

**L'INTERVISTA LUCETTA SCARAFFIA.** Prima ospite questa sera dell'edizione 2019 di **Zelbio Cult** con il libro "Tra terra e cielo"

# MADRE CABRINI LA FORZA DELLA FEDE NELLA CONCRETEZZA

SARA CERRATO

**D**opo il concerto inaugurale di domenica scorsa, riparte stasera, "tra terra e cielo", **Zelbio Cult**, la serie degli "Incontri d'autore su quell'altro ramo del Lago di Como" giunta alla XII edizione e sempre condotta da Armando Besio. Nella consueta sede del Teatro Comunale di Zelbio (Como), in piazza della Rimembranza, alle 21, con ingresso libero, sarà protagonista l'autorevole studiosa, scrittrice e giornalista Lucetta Scaraffia che presenterà, in dialogo con il giornalista organizzatore, la sua più recente pubblicazione. Si tratta, appunto di "Tra terra e cielo. Vita di Francesca Cabrini", edito da Marsilio nella collana Gli Specchi.

Il volume, con una prefazione firmata nientemeno che da Papa Francesco e una postfazione di Liliana Cavani, indaga coniugando approfondimento storico scrupoloso e attenzione alla dimensione umana, l'esperienza straordinaria di vita e di missione di Madre Francesca Cabrini, vissuta tra il 1850 e il 1917, proclamata dalla Chiesa prima Santa, nel 1946 e poi, nel 1950, Patrona dei migranti. L'appuntamento di Zelbio offrirà dunque la possibilità di sondare molti temi tra storia e attualità, grazie ad una figura di tutto rilievo. Ricordiamo che Lucetta Scaraffia collabora con "Avvenire", "Il Foglio" e "Corriere della Sera". Ha diretto e fondato "Donne Chiesa Mondo", l'inserto mensile dell'"Osservatore Romano" da cui si è dimessa, insieme ad altre dieci donne, nello scorso aprile.

**Professoressa Scaraffia, lei ha costantemente "indagato" il ruolo del femminile nella storia della fede e della Chiesa. Ricordiamo gli studi su Rita da Cascia e Teresa d'Ávila e molte altre ricerche. Perché un libro su Francesca Cabrini?**  
Questa personalità così inte-



Lucetta Scaraffia, storica e giornalista, sarà questa sera alle 21 a Zelbio Cult

■ «Fu sempre instancabile, spinta da grande curiosità e intraprendenza»

ressante e complessa teneva insieme qualità apparentemente lontane. Era una grande mistica ma nascondeva la sua vita spirituale e il suo solido e intenso rapporto con il Divino. C'è un episodio rivelatore che ci racconta questo aspetto: una volta, lei dormiva nella stessa stanza con una suora che si accorse di

■ «Ha tracciato la via per le donne nella Chiesa: non chiedere ruoli ma assumerli»

come, durante la notte, la stanza si fosse illuminata di una luce sovranaturale. Quando la religiosa provò a chiedere la fonte di quella luce, madre Francesca non disse nulla e fece spostare la suora di stanza, preferendo che questo fatto non si sapesse.

**In effetti, il rivoltito più conosciuto della vita di Francesca Cabrini è quello legato alla straordinaria concretezza...**

Sì, nonostante una salute sempre cagionevole, che avrebbe giustificato la scelta di una vita tranquilla, in un convento di provincia, Madre Francesca Cabrini fu sempre instancabile, spinta da grande curiosità e intraprendenza e mostrò un'anima moderna e un vero talento da imprenditrice, che seppe usare per organizzare e di gestire la articolata struttura assistenziale per i migranti che ebbe la forza di creare e di far prosperare oltreoceano.

**All'epoca, i migranti eravamo noi...**  
Certo, da paesi poveri come l'Italia, l'Irlanda, la Grecia, la Spagna, partivano centinaia di migliaia di disperati alla ricerca di un futuro migliore oltre l'Atlantico. Una volta giunti negli Stati Uniti, soprattutto i migranti italiani vivevano in condizioni miserevoli, abbandonati dallo Stato italiano e anche dalla Chiesa, disprezzati dagli abitanti del luogo. Francesca Cabrini, che aveva sognato una vita di missione in Cina, accettò la volontà di chi volle inviarla ad aiutare queste persone e di assisterle, conservando in loro la fede cattolica. Un compito cui si dedicò con tutta se stessa, con risultati straordinari.

**Nelle pagine del suo libro, lei sottolinea la forte appartenenza "lombarda" di Francesca Cabrini. Un imprinting fondamentale?**

Madre Francesca Cabrini era nata a Sant'Angelo Lodigiano e dalla sua terra e dalla sua famiglia, ereditò la capacità di valutare tutti gli elementi necessari ad iniziare un'impresa. Certamente un'ottima influenza.

**La religiosa si distingue anche per sapersi relazionare con le gerarchie ecclesiastiche, in modo fermo anche se mai ribelle o rivoluzionario...**

Sì. In un mondo maschile come la Chiesa, seppe mantenere saldamente la sua autonomia di giudizio. Non cadde nell'errore, che molte religiose commettono, di credere che solo gli uomini delle gerarchie ecclesiastiche rappresentino la Chiesa. Capi che, grazie alla sua incrollabile fede, lei stessa era Chiesa. Francesca Cabrini ha tracciato una strada per le donne nella Chiesa (e non): non chiedere ruoli ma assumerli e portarli avanti fino in fondo, dimostrando quello che siamo capaci di fare.